

**www.
spv.de**

La Sberla

**www.
spv.de**

La Sberla C.P. 65, 36100 Vicenza; tel.: 339-3937414; fax: 0444-304514; e-mail: lasberla@email.it; web: www.lasberla.net; direttore: Marco Milioni. Registro della stampa periodica in via di assegnazione presso il tribunale di Vicenza in qualità di settimanale; Editore: La Sberla; pubblicità: La Sberla. Stampato in proprio. COPIA OMAGGIO. ESCE IL GIOVEDÌ



Ciclone giudiziario su Aim. Indagato Beppe Rossi e tutto il cda. Perquisizioni anche negli uffici del comune e di San Biagio. A San Biagio dovranno giustificare una montagna di debiti e la Sberla lo aveva... predetto.

www.lasberla.net

Dove trovi la Sberla? Guarda a pagina 7

La settimana: da Spogli sino a Montezemolo mentre Aim trema...

Spogli, Hüllweck, AIM e Montezemolo sono personaggi o situazioni che non finiscono mai di stupirci. Se non fosse per i danni che arrecano, dovremmo essere loro grati per la possibilità che ci danno di scrivere.

SPOGLI E LA POLITICA IN ECONOMIA. L'ambasciatore USA in Italia, quel tal Spogli cui qualcuno dovrebbe insegnare l'arte del silenzio, ha criticato la politica (e quindi il governo) italiana perchè si intromette nel mercato. Peccato che lui che rappresenta il governo USA fosse andato dal Presidente del Consiglio a perorare l'azione della società telefonica americana. Si rende conto costui che è stata posta la politica americana al servizio di una operazione di mercato di una società privata? Bisogna proprio notare che l'impudenza di certi personaggi è senza limiti!

MONTEZEMOLO E LA LIBERTÀ DI MERCATO. Il noto Luca Cordero di Montezemolo è sempre pronto a sostenere la libertà dei mercati, salvo poi a criticare quando gli altri (mercati) aggrediscono non tanto il nostro, quanto quello specifico delle società nelle quali ha il suo personale interesse. Vorremmo ricordare al Presidente di Confindustria che i suoi associati hanno chiesto di porre dei dazi sui prodotti cinesi, il che mal si concilia con la libertà dei mercati. Deve ricordare l'ineffabile Montezemolo che anche gli altri Paesi (Francia, Germania, Spagna e così via) mettono in atto politiche di protezione quando si tratta di aziende che hanno peso strategico nell'economia del loro Paese. Quindi che il governo italiano auspichi una cordata italiana per il controllo della Telecom appare ovvio. Che poi Tronchetti si lamenti e si ponga come garante dei piccoli investitori in Telecom è un tentativo di omicidio volontario nei confronti di chi ascolta. Infatti l'ilarità portata all'eccesso può provocare anche il decesso dell'ascoltatore.

HÜLLWECK ED AIM. Siamo assistendo senza stupore ma, certamente, con profonda irritazione e sdegno alla vicenda AIM. Ci chiediamo come sia stato possibile rovinare questa azienda con la nomina di amministratori

qualitativamente inadatti a ricoprire un tale incarico. E la responsabilità ricade tutta sul Sindaco Enrico Hüllweck che appare il più responsabile di tutti. Infatti ha mandato allo sbando questa azienda solo per il suo quieto vivere, ben conscio di quale disastro poneva in essere. Con un minimo di decenza si sarebbe dimesso ma, in questa città, pronta a subire in silenzio tutte le ingiustizie, tale atto si minaccia sempre (ed in questo Hüllweck è maestro) ma non lo si mette mai in atto. Oggi assistiamo all'ultima sceneggiata napoletana in ordine di tempo. Il Sindaco vuole (ma pare il tentativo sia fallito) dare un mandato a tal Berto Ruozi, certo esperto in società incrociate (soprattutto a farle) che di professione colleziona consigli di amministrazione il fatto che siede nella galassia di Berlusconi e Doris dimostra soprattutto che non è persona che dia fastidio.

Ergo, chi sta sopra ad Hüllweck, ed ha usato ed abusato della mammella AIM deve necessariamente mettere in quel posto un personaggio sì tecnicamente preparato, ma anche silenzioso e disponibile a non scoperchiare tutte le pentole. Il fatto che stia in un rapporto di controllo con Stabila dimostra quello che abbiamo sempre sostenuto e sarebbe sufficiente scoprire che è il Santo o la Santa patrona di questa società per capire tutto il gioco. Tralasciamo le esclamazioni di autoglificazione che non riesce neppure a capire che freudianamente dimostrano solo che sia di essere sul punto di dare l'ennesima pugnalata ad AIM. Ma AIM siamo noi cittadini ed a noi deve rendere conto di chi ha messo a dirigere tale società e della voragine debitoria creata con le banche. Ai dipendenti che rischiano il posto deve spiegare chi gli dà gli ordini e muove le fila. Alla magistratura, in caso di esistenza, dovrebbe spiegare come una tetta sia stata munta da non dare più latte, ma sangue.

(CONTINUA A PAGINA 03)

COMMENTI (segue da pagina 2)

Dal cilindro il prestigiatore ha tirato fuori il coniglio (ogni riferimento è solo al modo di dire) che mai chiarirà cosa hanno combinato gli amministratori di AIM, che darà un indirizzo generico del quale sono capaci anche i laureandi in Scienze Economiche, ed incasserà una parcella miliardaria.

Già perchè il Ruozi non deve guidare AIM, ma deve solo capire la situazione e dare un nuovo (!?) indirizzo. Ma spieghi questo sindaco a noi, sì noi che gli paghiamo il lauto assegno per essere derisi dalle sue bugie, dai suoi silenzi, dai suoi opportunismi, cosa serviva tal Iterdonato, semisconosciuto commercialista, che è costato da un miliardo in su, per dare un indirizzo che abbiamo visto essere fallimentare. Ma che titoli aveva costui per tale incarico e vorremmo sapere dal presidente del collegio sindacale di A.I.M. che pure ha il proprio studio vicino, vicino a quello dell'Iterdonato perchè non ha fatto notare le non preclare virtù di costui a fronte di una parcella che può essere fatta da chi ha ben altri titoli. E quei tre «superesperti» sui quali ci siamo non molto tempo fa soffermati con ironia, cosa hanno fatto e qual è la loro parcella?

Fuori la verità Hüllweck, fuori la verità! Altrimenti, signori della Procura le notizie che emergono dovrebbero ben indurvi almeno ad un'indagine esplorativa! No, ma forse voi sarete troppo impegnati a perseguire quei poveretti che non hanno santi in Paradiso capaci di sistemare figli e parenti vari, e che con rispetto monumento lo hanno «occupato» senza creare danni o disturbo a nessuno se non a qualche fascista presente nell'amministrazione comunale di Vicenza che invoca sanzioni, mani sui fianchi, e petto in fuori, di tipo mussoliniano. Nella speranza che non ci sia qualche «oblazione» che trasforma un illecito penale in illecito amministrativo; salvando, si fa per dire, solo il certificato penale e non certo il pesantissimo giudizio morale e politico.

L'Inno Minato

SAPORI E DISSAPORI

a cura di Rosanna Saporì
post your comment at: www.lasberla.net

Più che il danaro poté il pallone!

Beppe Grillo in un suo recente intervento spiega: «Il fratello scarso è una figura ricorrente nella storia d'Italia. I parenti lo affidano di solito al fratello più sveglio che gli fa da padre per tutta la vita. Massimo Moratti è il fratello scarso dei fratelli scarsi. E' riuscito ad offuscare persino Paolo Berlusconi. Gli si perdona qualunque cosa, anche le intercettazioni a Bobone Vieri. La famiglia per evitare danni lo ha nominato presidente dell'Inter. Gli ha concesso un vitalizio di qualche decina di milioni di euro all'anno per i giocatori. Lui è contento così... Ogni tanto il fratello maggiore Gianmarco gli chiede di mettere una firma sui collocamenti. La gente si fida di lui, del suo aspetto da Bugs Bunny buono. E così è stato anche per il debutto di Saras in Borsa. I Moratti hanno incassato 1,7 miliardi di euro, ne avevano bisogno per rinforzare la squadra. Il titolo fu quotato a 6 euro in un momento di crollo del settore energetico. Chi lo comprò perse il 12% in un solo giorno. Jp Morgan e Morgan Stanley, le banche responsabili del collocamento, guadagnarono 12 milioni di euro a testa grazie alle oscillazioni...».

Mi pongo ora una domanda ben precisa: tra i tifosi dell'Inter che gioivano in piazza per l'ultimo scudetto nerazzurro c'erano anche quelli che secondo Grillo sarebbero stati gabbati in borsa?

Rosanna Saporì

Bluesmakers

LIVE!

3 MAGGIO, Snooky Pub Caldonazzo (TN)

www.bluesmakers.com

Hughes & Kettner
TECHNOLOGY OF TONE

www.hughes-and-kettner.com

AIM/1. Bufera giudiziaria su Beppe Rossi e su tutto il vecchio cda

(M.M.) Come avevamo previsto ampiamente su La Sberla il bubbone Aim è scoppiato. Falso in bilancio e false comunicazioni sociali sono il capo d'accusa mosso nei confronti dei vecchi membri del cda di Aim: Beppe Rossi, Sandro Moscatelli, Sandro Bordin, Virginio Piva, Renato Bertelle, Giuliano Tricarico. Una slavina giudiziaria materializzatasi martedì mattina a palazzo Trissino e in Aim perquisite su ordine della procura di Vicenza dalla guardia di finanza vicentina e da quella veneziana. Quest'ultima aveva già avviato una serie di controlli fiscali su San Biagio. Nell'occhio del ciclone sono finite controllate e partecipate di Aim. La Sit, la Trasporti ecologici. Le fiamme gialle stanno tentando di aprirsi un varco nel dedalo azionario, nel labirinto di scatole cinesi costruito da Rossi e soci. Passati al vaglio compensi, fatture, cessioni. Tra queste l'acquisto della piattaforma di Marghera. Pagata, de facto, da Aim nove milioni di euro e di fatto inattiva. Un sito finito in una delle maxi inchieste della procura lagunare e sulla quale ricordiamo che è pure in corso una serie di accertamenti della corte dei conti. A palazzo Trissino da settimane si sentiva puzza di bruciato. Lunedì pomeriggio le opposizioni avevano indirizzato una diffida formale al cda di Aim, ancora in carica per un giorno ma senza il già dimissionato Rossi. Un documento che suonava profetico il commento a margine pubblichiamo integralmente.

Le tv locali danno notizia delle dimissioni, definitive e protocollate, da parte di tutto il cda di AIM. Dando per buono l'annuncio, che comunque sarà verificato, non posso che esprimere soddisfazione anzitutto per il bene dell'azienda, che per fortuna vede sfumare anche la nomina di Roberto Ruozi come amministratore unico pro-tempore. Credo che in questa circostanza la correttezza, la trasparenza e l'efficacia dell'operato di tutte le opposizioni a palazzo Trissino abbiano fatto la differenza. Proprio in quest'ottica mi ero mosso stamani quando assieme ai consiglieri Valentina Dovigo, Gianni Cristofari, Giovanni Rolando, della Quercia e, Ciro Asproso per i Verdi (i quali ringrazio tutti sinceramente)

s'è deciso di indirizzare una diffida nei confronti del presidente pro tempore Giuliano Tricarico; documento inteso affinché lo stesso Tricarico, con ciò che era rimasto del cda di AIM, non riunisse il cda medesimo allo scopo di siglare un accordo con la Stabila, i cui contorni risultano ancora oscuri. Rimane però grave lo stato finanziario della ex municipalizzata, soprattutto in relazione alle sue controllate, a partire dalla Sit. Auspico che tutti i componenti di nomina politica che rivestono ruoli nei cda delle collegate o delle partecipate si dimettano. È questa l'indicazione del consiglio. È questa l'indicazione di buona parte della maggioranza. È questa l'indicazione del coordinatore provinciale di AN Sergio Berlato, al quale nello specifico peraltro va riconosciuta una coerenza ed una linearità d'intendimenti come di comportamento che va sottolineata senza indugio. Tuttavia è bene non abbassare la guardia. In AIM circolano voci insistenti secondo le quali l'azienda sarebbe dovuta ricorrere ad un mutuo per pagare una fetta cospicua degli stipendi dell'ultima mensilità. Se la cosa corrispondesse al vero la società ed i suoi lavoratori si troverebbero sul limite di un precipizio. È mia intenzione chiedere lumi in tal senso alla giunta comunale, al sindaco Enrico Hüllweck di Fi, al suo compagno di partito ed assessore alle partecipazioni municipali Pietro Magaddino. Nelle prossime ore vorrei approntare una interrogazione urgente a questo scopo, per la quale spero di avere la collaborazione di tutto il consiglio e delle minoranze in particolare. Parimenti è doveroso fare un ultimo rilievo circa la condotta del sindaco durante l'ultima settimana. Troppe piruette, troppi giri di valzer, troppi cambi di direzione. Vicenza non merita questo. Vicenza non merita un sindaco palla da tennis rimbalzato a più riprese tra la racchetta dell'euro-onorevole forzista Lia Sartori e quella del suo collega a Strasburgo Sergio Berlato, il quale in questa storia ha dimostrato che, politicamente parlando, un schiena dritta e un gruppo consiliare coeso, fanno abbassare la cresta anche ad una delle persone più potenti della regione.

Franca Equizi (consigliere comunale)

AIM/2. La lunga battaglia delle opposizioni, i silenzi di Hüllweck

Giorgio Berlato, leader vicentino di An, ha vinto la sua sfida con Fi. Ha obbligato il sindaco ad azzerare veramente tutto il cda di Aim. Finito in ghiacciaia anche un corposo accordo con Stabila Laterizi nel ramo dei rifiuti speciali. Il vecchio consiglio di amministrazione è ancora lacerato dalle accuse intestine che i vecchi membri hanno mosso al vecchio presidente Beppe Rossi. L'accordo con Stabila e la nomina di Alberto Ruozi, tanto cara all'europarlamentare Lia Sartori è andato gambe all'aria. Il sindaco di Vicenza Enrico Hüllweck ha rimediato una delle più magre figure degli ultimi cinque anni. La Sartori con lui. Rimane però la situazione debitoria di Aim e più in generale bisognerà capire in che condizioni versa la municipalizzata.

Giovedì scorso in consiglio Marino Quaresimin ed Ubaldo Alifuoco (Ds) erano stati i veri mattatori della serata. Assieme a Berlato avevano messo il sindaco alle corde. Sulle pagine di 'Vicenza Più' Alifuoco tira le somme: «Rilevo prima di tutto chel'indebitamento è cresciuto in modo rapidissimo, fuoridici misura e in modo spropositato rispetto agli investimenti fatti. Siamo passati da una fase in cui l'AIM non aveva bisogno di chiederesoldi alle banche, ed anzi lidepositava, ad una in cui il debito bancario ha sfondato i cento milioni di euro e, lo verificheremo nel bilancioultimo che ora non è ancoradisponibile, si parla ora di oltre 130 milioni. La cifra fa paura, non tanto per il livello comparato al fatturato e al patrimonio, ma soprattutto per la qualità degli investimenti finanziati e per il loro ritorno in termini economico-finanziari».

Ma la soluzione dei problemi è ancora lontana. Su Aim

pesano gli spettri di una serie di accertamenti da parte della Guardia di Finanza. Ci sono operazioni di compravendita (vedi piattaforma di Marghera, ancora sequestrata per una parte) che hanno fatto tuonare non solo le minoranze di centrosinistra, ma pure la Lega col capogruppo Manuela Dal Lago. E bisogna capire poi che cosa succederà delle 32 società controllate o partecipate da Aim con relative prebende dei vari manager di nomina politica. Il sindaco azzurro non ha affrontato

questo problema. L'assessore alle partecipazioni Pietro Magaddino (Fi) è rimasto in silenzio. Tutti starnazzano che Aim ha aumentato il numero dei dipendenti, ma si tratta di un dato che conta zero quando i debiti hanno sette od otto zeri.

La giunta rimane silente anche per altri aspetti. Quanto è costato realmente lo studio Interdonato? E soprattutto a che cosa è servito visto che Aim continua a fare da Holding quello che faceva da azienda unica?

Quanto sono costati i saggi (!?) che dovevano delineare le strategie di Aim? Che fine ha fatto il documento con cui si ingaggiavano appunto Maurizio Borra, Gianni Giglioli e Diego Xausa? Perché Aim in quattro anni ha accumulato tutti questi debiti? I membri del cda non si sono resi conto prima del grave dissesto finanziario? Sembra che certe risposte potranno arrivare solo dalla magistratura anche se sarebbe auspicabile arrivassero dalla politica. Senza Aim il bilancio del comune salta per aria. Perché nessuno in giunta ha avvertito la bufera giudiziaria in arrivo dalla procura?

Marco Milioni



MZ: una festa per la legalità 14 anni dopo “le monete su Bettino”

Movimento Zero, l'associazione culturale che fa riferimento allo scrittore Massimo Fini lancia una iniziativa singolare. Una festa della legalità che si completerà con lancio di monetine all'indirizzo delle foto di Bettino Craxi. Nel comunicato di MZ il dettaglio della iniziativa. Per quello che è già stato ribattezzato il “Craxi for preasoner party”.

Il Gruppo di Vicenza di Movimento Zero - movimento culturale e politico fondato da Massimo Fini - invita i vicentini onesti a partecipare alla Festa della Legalità nel 14 esimo anniversario del lancio di monetine contro Bettino Craxi, santo patrono della corruzione politica. L'evento si terrà lunedì 30 aprile alla Caffetteria “Michelle” in contrà San Francesco Vecchio 1, vicino Piazza Castello alle 20.40. Con una serata dedicata alla memoria di Mani Pulite, Movimento Zero, che aderisce alla lista “Riscossa Democratica - Cittadini non sudditi” in corsa alle elezioni provinciali del 27-28 maggio, si rivolge a tutti coloro che non vogliono gettare la spugna sulla legalità e la trasparenza: abbiamo diritto a una legge uguale per tutti e a una vita pubblica in cui affari e politica rimangano rigorosamente separati. Oggi la partitocrazia sta riprendendo il sopravvento, e l'illegalità ridiventa la norma. Contro i partiti e per la democrazia diretta, la prima battaglia da fare è sulla legge: non devono esistere cittadini di serie A e cittadini di serie B (nel riquadro una delle locandine dell'evento). A fine serata ci sarà il lancio di monete ai nuovi Craxi della politica vicentina e italiana: Hüllweck, Sartori, Dal Lago, Berlusconi, Prodi. Vicentini, venite e portate con voi una moneta: nessuno ve la ruberà!

Paolo Ruffato MZ- Vicenza
paolo_ruffato@yahoo.it

Craxi for preasoner party

«Ladro, ladro... vuoi pure queste, Bettino vuoi pure queste, vuoi pure queste... La polizia sì c'è, ma è qui solo per te... Chi non salta è un socialista eh eh, chi non salta è un socialista eh eh». Ve li ricordate questi slogan? Perché con Prodi E Berlusconi non è cambiato nulla? Perché a Vicenza non c'è mai stata una vera Tangentopoli?

30 aprile 1993 Roma, Hotel Raphael il momento più alto della democrazia italiana...

Lunedì 30 Aprile, Caffetteria Michelle, Contrà S. Francesco Vecchio - piazza Castello Vicenza. Festa della Legalità. Info: paolo_ruffato@yahoo.it

<http://www.youtube.com/watch?v=TgikVvKyc70>

Beppe Grillo: dalla Borsa con livore

"Il capitalismo italiano è a un estremo d'impresentabilità", ha spiegato Bertinotti, "come d'altronde la vicenda Telecom ci dice." La Confindustria ha replicato parlando di "livore anti-industriale".

Dicesi "livore": sentimento di aspra e sorda invidia (Garzanti 2006). Bertinotti sarebbe invidioso del capitalismo italiano nutrito a stock option, concessioni statali, assenza di regole e casse integrazioni dello Stato? Ma per favore... In Italia non c'è più capitalismo, né industria. La nostra Borsa non ce la invidia nessun capitalista serio. Di quelli che ci mettono del proprio e non i soldi degli altri. Gli stranieri stanno ben lontani dalla Borsa di Milano. La tabella del 2005 dimostra come, con qualunque Governo, gli investimenti esteri sono sempre sconsolanti.

Beppe Grillo
da: www.beppegrillo.it

La Mappa del Potere



Pantegana e Cipria un nuovo capitolo

Ancora una volta un estensore anonimo che si firma Il Signore delle Voci. Ancora un capitolo di Pantegana e Cipria

Dopo la nomina a capofabbricato Cipria si era montato la testa e girava per i corridoi della costruzione tutto impettito e con i boccoli apparentemente cadenti, ma in realtà sapientemente sistemati dalla sua compagna. Infatti, proprio perchè divenuto capofabbricato aveva conosciuto la donna che comandava la squadra delle pulizie. La stessa era assai corposa ma aveva una particolare attrazione da parte di Cipria che, dopo anni di magre, riusciva ad eccitarsi perchè costei lo portava con sé nei peggiori bordelli dei rioni confinanti dove si compiaceva nel farsi «amare» da più uomini contemporaneamente. Tale vista procurava un sottile piacere a Cipria che, anche grazie a precisi medicinali fornitigli dal farmacista d'angolo, riusciva ad espletare le funzioni sessuali. Incurante del ridicolo che lo circondava in quanto Pantegana aveva informato tutti i condomini delle stranezze di Cipria e della sua nuova compagna, costui continuava imperterrito ad assistere alle esibizioni della stessa. Anzi ordinò un non necessario supplemento di pulizie perchè la stessa, che di nome faceva Boccalarga e di cognome Nondiremaidino, aveva bisogno di denaro per l'acquisto di biancheria intima particolarmente provocante. Con lei lavorava una sua amica che faceva le pulizie ed in particolare la lavandaia, con una minigonna tanto corta che ad ogni

movimento si vedeva il globo anale. Pensava, la tapina, di essere bella mentre al contrario aveva la struttura di un centro-mediano. Questa tizia che si chiamava Bagasciona Ragliodasino, era la coordinatrice delle proteste degli altri componenti la squadra delle pulizie, ma, d'accordo con Boccalarga evitava di informare il datore di lavoro. Dapprima Ragliodasino cercò di indurre Boccalarga a mettere in mezzo a loro due Cipria, ma poichè questi proprio non ce la faceva ed appariva preoccupantemente sempre più attratto dal re dei becchini, le due cercarono un po' di consolarsi tra loro, ed un po' di visitare i vari mariti del fabbricato quando le loro mogli andavano a fare la spesa. Le notizie si sa, girano come un fulmine negli ambienti di dimensioni limitate, e queste giunsero presto alle orecchie dei benpensanti. Si riunirono e dissero tra loro che bisognava sostituire Cipria perchè portava disdoro morale sia con la compagna che con la sua amica della squadra delle pulizie. Ma chi mettere al suo posto? Cominciarono a pensare ad una vedova che aveva un grande appartamento d'angolo, anche se era straniera. L'unico problema era dato dal fatto che amava troppo i soldi e che era affetta da cleptomania. Cosa ne sarebbe stato del fabbricato se fosse stata data a lei la cassa? Di sicuro, disse qualcuno, si può dire che data la stazza e l'aspetto, avrebbe garantito l'assenza di situazioni bordellescamente imbarazzanti. Alla fine si salutarono ripromettendosi un nuovo incontro per decidere il da farsi.

Il Signore delle Voci

Dove trovi La Sberla?

EDICOLE: via Btg. Framarin, viale della Pace, via Albinoni, via Cattane, via Cavalieri di Vittorio Veneto. **PUNTI DI DISTRIBUZIONE:** Folk Café, corso Padova; Nelson Pub, strada Saviabona; Caffetteria Michelle, contrà San Francesco Vecchio

Una visita immaginaria di Funari a Vicenza: ecco cosa direbbe di noi

Sabato sera aprirà i battenti lo spettacolo di Gianfranco Funari su Rai Uno. Per festeggiare il ritorno del Maestro del Parla Come Magna abbiamo immaginato cosa penserebbe se facesse visita nella nostra cittadina dopo una sana colazione a base di mortadella.

So' stato a Vicenza, l'altro giorno. 'Na cittadina piccola, tranquilla, labboriosa: per me vordi' che c'è qualche cosa de torbido. Ce sta 'sto Palladio: bello, bianco, pulito. Du palle. Passeggiavo con un amico delli, mentre guardavo 'ste viette deliziose, e mentre me incantavo a guardalle lui me raccontava, me raccontava... Me diceva der sindaco, er peditra tedesco, che per due anni boni nun ha detto gnente alla ggente sulla base americana. Che c'ha su moje che supervisiona gli appalti. Che voleva far carica' quelli che hanno occupato per un giorno la Basilica, 'sta specie de 'macchina da scrivere' nella piazza principale (noi chiamiamo così l'Altare della Vittoria a Roma). E mo' sta pure nei casini perché nun sa come pareggia' er bilancio visto che la municipalizzata della città c'ha er debito pubblico come l'Argentina.

Insomma, nun se po' guarda'. In consiglio c'ha sempre 'sta faccia come se non gliene fregasse un c... de gnente. Mo' je dico a Veltroni de fasse 'na capatina qua. Quello è un fighetto, ma armeno coi cittadini se degna de parla'. Me diceva nunnè mica il piccolo paradiso asburgico che se dice in Italia. Macchè. Nun ce

so' posti dove fasse 'na bella magnata caciaronna, nun ce stanno quelli dove tirar notte a meno che non vai nei bordelli con le spogliarelliste rumene, c'è n'aria fetida che nun ve dico, so' tutti a pensare a lavorà. Magnagatti? Ma de che. Ve magnate i soldi, a vicentini! Pensate troppo a fa' soldi.

E poi, oh, m'ha detto pure che c'è la mafia. Sì, la mafia, quella robba lì. Ma non con le lupare e gli attentati. Quella più sottile e bastarda, quella che uno non può parlare apertamente chè sinnò viene preso pe' pazzo, pe' comunista, per rompicojoni. Ce so' certi impicci, da voi. Gente che magna, che ruba, che fa affari sulla pelle dei cittadini. Aaah, me piacerebbe tanto tanto fa' televisione qua, e famme caccià. Perché l'informazione qua nun c'è, me dice sempre l'amico mio. So' quattro o cinque quelli che decidono. Provincialismo puro. E me dice, 'sto saggio amico nato a Vicenza ma con la cittadinanza onoraria a Trastevere (gliel'ho data io, che ve credete), me dice che il suo concittadino tipico è fatto così: buon senso d'origine contadina, famiglia e lavoro (aridaje) e 'na casetta tutta sua, quieto e comodo vivere senza grandi slanci ideali e politici, carattere gentile e bonario, bicchierino facile e religiosità da parrocchia, fra fede vera e paraculaggine ipocrita. Si nun fosse che poi s'è venduto er culo per l'amata 'ditta', me starebbe pure simpatico.

A un certo punto uno me riconosce e da

dietro me urla: "A Gianfrà, viva Roma ladrona!". Già, c'ha ragione. Là, in mezzo a quei quattro ignoranti de parlamentari (ma l'avete viste le lene quando je chiedevano la data della scoperta dell'America?), se magnano l'impossibile. Berlusconi e Prodi vivono in funzione uno dell'altro: si amano, se vedono de nascosto, se vojono bbene. E Vespa li confessa tutti e due, 'sto cardinale mancato e marpione.

So' tutti intorno al tavolo che s'abbuffano, e ridono, e se divertono come e più de prima, quando c'era il Caf. Ma almeno a Roma c'è festa, c'è er ponentino, c'è l'abbacchio e la pennichella. I politici rubano e ingannano gli italiani, ma è 'na commedia che diverte. Qua a Vicenza pare un convento de' finte suore: sante fuori, puttane dentro. Qua il malaffare non c'ha la grandezza e l'arroganza dei palazzi romani, qua i politici e gli industriali controllano il potere nell'omertà e nella paura di dar scandalo. Vicentini, ipocriti e servili, cortigiani e mistificatori, codardi e meschini, resterete sempre con addosso la puzza dei peccati commessi in sacrestia quando il prete non c'è. Eppure la vostra città è così bella e così piena di grazia, così ammodo ed eterea. Perché ve fate sommergere da tutta 'sta merda?

L'àpota

www.europjectband.com

E U R O P E

EURO PROJECT: EUROPE TRIBUTE BAND

Dal vivo, 27 aprile. Sonny Boy a San Vendemiano Conegliano (TV)